



IL FOCUS
**IL MEZZOGIORNO
 COME IL PORTOGALLO
 PER LA TERZA ETÀ**

di Luciano Buglione

II

Articolo che riprende
 alcune proposte della



Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
 6.03.2023

corriere.mezzogiorno.it

del **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

II

Dove va il Mezzogiorno

L'Economia

IL FOCUS



Il vecchietto dove lo metto?, si chiedeva Domenico Modugno oltre 40 anni fa. Il Mimmo nazionale, da precursore dei tempi, poneva un problema che oggi, con la maggiore efficacia del sistema sanitario che ha consentito un allungamento importante delle aspettative di vita, e il contestuale processo di denatalità, è diventato centrale per il sistema paese.

La Uil di categoria ha pronta la risposta: «Portiamolo — dice — nelle regioni del Mezzogiorno, come hanno fatto in Portogallo, dove potrà trovare molte condizioni simili e, per chi viene dall'estero, anche un regime fiscale assolutamente allettante». Parliamo, stando ai dati Ips 2022, di una proposta che potrebbe interessare oltre 15 milioni e mezzo di persone, quanti sono quelli che percepiscono l'assegno di quiescenza, a fronte di 23 milioni e mezzo circa di lavoratori (di cui 18 milioni e mezzo di dipendenti) come certificano gli ultimi

rapporti Istat aggiornati a settembre 2022. Di questi, 7 milioni e mezzo si trovano nel Nord, 5 nel meridione e 3 nel Centro, con un reddito medio individuale rispettivamente di 15 mila, 13 mila e 14 mila e 400. In pratica, le differenze di sempre, come conferma anche la spesa sociale pro-capite per gli anziani oltre i 65 anni, pari a 18 euro nel settentrione (cui va il 60% delle risorse totali pur in presenza di una popolazione pari al 48%) e 57 nel meridione (pari a meno di 1/5 delle somme destinate ai servizi di assistenza). La «forbice» tra gli attivi e chi è a riposo si sta facendo sempre più sottile al punto che gli studiosi del fenomeno da tempo si pongono la domanda su quanto pesa in termini economici un numero così elevato di pensionati.

IL SUD COME IL PORTOGALLO PARADISO PER LA TERZA ETÀ

Con il passare degli anni e l'abbassamento delle capacità individuali, a par-

La proposta della Uil: «Nelle regioni meridionali gli anziani potranno trovare molte condizioni simili e, per chi viene dall'estero, anche un regime fiscale assolutamente allettante»

di Luciano Buglione

ture dalla mobilità, quali saranno le conseguenze per le casse per lo Stato? Basterà da solo l'intervento pubblico per soddisfare i loro bisogni o servirà altro? E che cosa? Una serie di interrogativi per i quali viene fuori il progetto definito «Ecosistema d'argento». Lo spiega il segretario generale dei pensionati Uil della Campania Biagio Ciccone che, con l'avallo della sua federazione nazionale, ha curato una ricerca sul tema. «Dobbiamo — dice — modificare la concezione del welfare, inteso non più unica-

mente come spesa ma come investimento in servizi di qualità per la persona, sfruttando tutte le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per promuovere equità, benessere e sviluppo sostenibile, capace cioè di soddisfare i bisogni della terza età senza compromettere quelli delle generazioni future. Per farlo, occorre una cooperazione reale e definita tra il settore pubblico, quello privato ed i singoli individui, necessaria per creare un sistema di infrastrutture, prodotti e servizi rivolti ad una po-

polazione matura realizzati nel rispetto dell'inclusività e di parametri come il risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente, la valorizzazione di tradizioni e tipicità». Una scelta che trova un precedente in Portogallo, dove negli ultimi anni c'è stato un incremento di trasferimenti dei pensionati italiani superiore al 300% grazie ad una serie di politiche messe in atto, e che appare replicabile nel Mezzogiorno che ha molte caratteristiche comuni con i lusitani, come il clima mite tutto l'anno, la bellezza paesaggistica, la tradizione enogastronomica e un brand come il made in Italy conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Ed in più, fattore di non poco conto sul piano della convenienza, Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia godono, per effetto della legge di bilancio 2019, di un regime fiscale favorevole con una aliquota al 7% per nove periodi di imposta per le persone fisiche titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri che trasferiscono la propria residenza in una delle 8 regioni.

«Nel contesto attuale — sottolinea il leader della Uil Carmelo Barbagallo — il debito pubblico non è in grado di far fronte ad un welfare adeguato alle crescenti esigenze degli anziani di oggi, ed ancor più di domani, perciò una soluzione solidale che mette assieme i vari attori istituzionali, i privati a partire dalle imprese, ed il Terzo Settore che da sempre è in prima linea per soddisfare i bisogni di chi vive in maggiori difficoltà, è una strada da percorrere simultaneamente alle politiche economiche e sociali individuate dallo Stato per assicurare una tutela a tutto campo degli anziani». Si tratterebbe in sostanza di «replicare» nel Sud il modello vincente portoghese, che potrebbe reinvestire il flusso migratorio degli italiani che sono andati via, facendoli tornare, e degli stranieri che potrebbe godere del valore aggiunto dell'irpef ultra ridotta. Un'ipotesi che farebbe gola soprattutto al meridione, naturale candidato ad accogliere questa generazione. C'è solo un interrogativo: si riuscirà a comporre la filiera, soddisfacendo assieme il sostegno sociale, il profitto e la sostenibilità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA